

SARDEGNA - Previste nuove iniziative di lotta

Mobilizzazione sindacale per difendere il lavoro

7000 operai degli appalti vivono nell'incertezza - Conferenza stampa dei dirigenti Cgil-Cisl-Uil ieri a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La manifestazione di migliaia di operai degli appalti che si è svolta mercoledì a Cagliari, la lotta contro i licenziamenti e la cassa integrazione che si sviluppa in tutti i poli industriali dell'isola, la mancanza di lavoro per i 31 mila giovani iscritti nelle liste speciali ed il forte aumento della disoccupazione: tutto ciò costituisce l'amara verità che anche la Sardegna sta diventando un punto caldo della crisi economica e sociale meridionale.

ed agli imprenditori i dirigenti sindacali hanno ribadito che non è possibile uscire dalla crisi senza una riconversione che equilibri le due aree della produzione e della manutenzione, e risani le imprese d'appalto non con licenziamenti discriminatori ma con un uso controllato della mobilità che i lavoratori sono disposti ad accettare.

interessate a creare allarmismo - ma con realismo e onestà dobbiamo avere coscienza che a Macchiareddu e nelle altre aree industriali dove operano le aziende di appalto può succedere di tutto. Agli operai non vengono pagati gli stipendi, in decine di piccole e medie imprese i dipendenti sono stati messi in cassa integrazione, gli avvisi di licenziamento cominciano ad arrivare a centinaia di lavoratori. Ecco la realtà drammatica che non si può accettare, pena il decadimento dell'intero tessuto economico, la disgregazione del corpo sociale cagliaritano e sardo.

IL DECRETO APPROVATO IERI DAL SENATO

20 miliardi per risanare l'Ente acquedotto pugliese: critico il PCI

Altri 16 miliardi per l'Ente acquedotto siciliano

ROMA - Il Senato ha approvato ieri il decreto legge governativo che stanza venti miliardi e mezzo per ripianare i disavanzi che si sono accumulati fino al 31 dicembre 1976 nella gestione dell'Ente Acquedotto Pugliese e sedici miliardi e mezzo per risanare l'Ente Acquedotto siciliano. Questo importo è diviso tra la Regione siciliana in attuazione della legge 382, mentre l'Acquedotto Pugliese resta ente autonomo essendo interregionale (Puglia, Lucania e parte dell'Irpinia).

governo ha portato lo stanziamento a venti miliardi e mezzo, con l'impegno di completare il ripiano del disavanzo con un successivo provvedimento. Si tratta di un risanamento necessario per completare la funzione sociale dell'ente.

Appuntato PS organizzò il sindacato in Abruzzo: oggi lo processano

PESCARA - Oggi, presso il Tribunale territoriale prima di Roma si svolge la prima udienza in un processo all'appuntato di pubblica sicurezza Eugenio D'Alberto, abruzzese, primo organizzatore nella nostra regione di costituente del sindacato di polizia.

L'istruttoria è vecchia di due anni e per la sua attività sindacale D'Alberto ha subito varie e proprie persecuzioni e la sospensione dal servizio attivo. Attualmente rappresentante regionale e membro del direttivo nazionale del costituente sindacato di polizia aderente alla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, egli si è sempre rifiutato a carico di D'Alberto è scaturita nel clima di repressione che si è creato in questa fase particolarmente critica per le consultazioni democratiche dei politici, in cui si cerca ancora di rigettare indietro il movimento di riforma della PS.

MESSINA - Non regge la tesi del cortocircuito

L'incendio all'«Archimede» rientra nelle provocazioni messe in atto dai fascisti?

Serie perplessità sulla versione della questura - Preoccupante recrudescenza della violenza «nera» - Clima di tensione in città

Dal nostro corrispondente

MESSINA - E' ancora senza soluzione il giallo dell'incendio al Liceo Scientifico Archimede. Ieri mattina, a 24 ore dal divampare del fuoco nella soffitta del vecchio edificio di viale Regina Margherita (le fiamme hanno diviso una larga fetta del tetto, provocando danni per circa 15 milioni) all'ufficio politico della Questura, in attesa dei risultati e dei rilievi tecnici eseguiti dai Vigili del fuoco si preferiva non sbilanciarsi troppo nella scelta tra le due tesi opposte nell'origine delleso e nel cortocircuito.

Impianto si sta sviluppando un cortocircuito.

Ma, mercoledi stesso, a poche ore dall'incendio, gli elettricisti inviati dall'amministrazione provinciale per un sopralluogo hanno manifestato per primi una serie di perplessità su quest'ipotesi, senza tuttavia escluderla. Secondo loro, il moderno impianto elettrico avrebbe dovuto essere subito reagire al cortocircuito, provocando l'interruzione immediata dell'erogazione di energia elettrica. E invece, afferma il presidente prof. Francesco Seica - la corrente l'abbiamo tolta non appena ci siamo accorti dell'incendio». Del resto, ad insinuare per lo meno qualche dubbio nella versione del cortocircuito, c'è il precedente dell'incendio dioloso appiccato a dicembre nell'antico complesso del Liceo Classico Maurilio, del professore Antonello, delle scuole medie Mazzini e Antonello. Incendio, questo, divampato proprio alla vigilia delle elezioni scolastiche che all'Archimede hanno fatto registrare un grosso successo delle liste di sinistra.

Dal nostro corrispondente

MESSINA - I più scettici dicono che polizia e carabinieri non li acchiappano mai. Per ora, hanno ragione loro. Dei quattro rapinatori, decessi e violenti, che mercoledì notte, con una tecnica di professionisti spregiudicati, (due di loro, per non destare sospetti, si sono perfino travestiti da carabinieri), sono riusciti a portar via dalle casseforti delle Poste più di mezzo miliardo, infatti, non si sa più nulla. All'attivo delle indagini, finora, c'è soltanto un'idea più precisa del bottino: 50 milioni, in buona parte congelati in (titoli di stato) e la ricostruzione del colpo. Eccola.

L'audace furto alle Poste di Messina

Sono 650 i milioni rubati. Nessuna traccia dei banditi

Due dei quattro erano vestiti da carabinieri - Tecnica da professionisti

Dal nostro corrispondente

MESSINA - I più scettici dicono che polizia e carabinieri non li acchiappano mai. Per ora, hanno ragione loro. Dei quattro rapinatori, decessi e violenti, che mercoledì notte, con una tecnica di professionisti spregiudicati, (due di loro, per non destare sospetti, si sono perfino travestiti da carabinieri), sono riusciti a portar via dalle casseforti delle Poste più di mezzo miliardo, infatti, non si sa più nulla. All'attivo delle indagini, finora, c'è soltanto un'idea più precisa del bottino: 50 milioni, in buona parte congelati in (titoli di stato) e la ricostruzione del colpo. Eccola.

Dal nostro corrispondente

MESSINA - I più scettici dicono che polizia e carabinieri non li acchiappano mai. Per ora, hanno ragione loro. Dei quattro rapinatori, decessi e violenti, che mercoledì notte, con una tecnica di professionisti spregiudicati, (due di loro, per non destare sospetti, si sono perfino travestiti da carabinieri), sono riusciti a portar via dalle casseforti delle Poste più di mezzo miliardo, infatti, non si sa più nulla. All'attivo delle indagini, finora, c'è soltanto un'idea più precisa del bottino: 50 milioni, in buona parte congelati in (titoli di stato) e la ricostruzione del colpo. Eccola.

Continua a Cagliari la preoccupante serie di attentati

«MOLOTOV» CONTRO CASERMA DI CC

I danni sono lievi - L'azione rivendicata dalle «Ronde proletarie» - Posti di blocco

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La serie degli attentati che hanno scosso Cagliari negli ultimi giorni non sembra interrompersi. Dopo il tentativo di incendio della sezione comunista a Lenin e l'attentato contro una sede democristiana nella frazione di Fivini, questa volta è stata presa di mira una caserma di carabinieri nella via Is Maglias. Un gruppo di ignoti giovani ha lanciato contro la stazione di carabinieri quattro bombe molotov.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI - La serie degli attentati che hanno scosso Cagliari negli ultimi giorni non sembra interrompersi. Dopo il tentativo di incendio della sezione comunista a Lenin e l'attentato contro una sede democristiana nella frazione di Fivini, questa volta è stata presa di mira una caserma di carabinieri nella via Is Maglias. Un gruppo di ignoti giovani ha lanciato contro la stazione di carabinieri quattro bombe molotov.

L'assemblea nella sezione Lenin

CAGLIARI - Con l'affollata assemblea presieduta dal segretario del comitato cittadino del partito compagno Carlo Salis, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei partiti politici democratici e i comitati antifascisti, la sezione «Lenin» di Cagliari ha dato risposta al vile attentato fascista. Nella relazione introduttiva il compagno Angelo Ecce vice segretario della sezione, ha detto che l'attentato si inserisce nella catena di azioni squadristiche compiute in moltissime città italiane. Si è in presenza di una vera e propria sfida alla democrazia attuale da strategati della violenza e i tragici incidenti di Roma.

SARDEGNA - Nell'informazione sarda

Comunicato delle giornaliste contro gravi discriminazioni

Nessuna donna nell'organico regionale RAI-TV

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Gli atti discriminatori nei confronti delle donne operanti dal consiglio di amministrazione della RAI-TV nelle ultime settimane di vita della cooperativa «Messaggero sardo» nella gestione delle collaborazioni, sono stati denunciati dal collettivo delle giornaliste sarda. In una nota diffusa alla stampa, le giornaliste sarda fanno rilevare che questi atti «perpetrano la condizione subalterna delle donne anche nel settore dell'informazione scritta e parlata, che invece dovrebbe essere maggiormente sensibile al discorso politico-sociologico dell'emancipazione femminile».

me quella attuale, che colpisce prioritariamente la donna. La richiesta del collettivo delle giornaliste sarda è che la questione femminile occupi uno spazio definito all'interno del giornale, e che le tematiche delle donne siano le donne a gestirle con impegno politico e sociale. Le giornaliste sarda, la stampa e della informazione in Sardegna si è occupata anche la commissione informazionale di giornalismo regionale del PCI, presieduta dal compagno Giorgio Macchiotta. Una attenzione particolare è stata dedicata ai problemi della stampa e del decentramento della RAI-TV. Sono stati positivamente valutati i sintomi che a fatica sembrano aprirsi nella radio regionale. Il prodotto giornalistico è migliorato, l'informazione è più corretta che in passato, ed è ancora distanti però dall'essere un prodotto, secondo quello che dovrebbe essere lo spirito della riforma, le tensioni e le lotte esterne e interne.



Per il teatro palermitano stanziato 1 miliardo e mezzo dal Comune

Tra un anno e mezzo riapre il Massimo?

Dalla nostra redazione

PALERMO - La prolungata chiusura - un drastico provvedimento preso quattro anni fa per motivi di sicurezza - stava danneggiando irrimediabilmente l'attività culturale cittadina. L'urto della sala cupolare, nella torre di palcoscenico e dalla sostituzione delle finestre lunettate. Quello che scellerà quanto prima essere lo scadenza annuaria n.d.d. non sarà però solo un intervento di tamponamento, ma invece una azione che tende a ridare ai palermitani la possibilità di usufruire di tutta la struttura monumentale costruita un secolo fa su idea del «padre» de' liberty siciliano, l'architetto Basile.

Dal nostro corrispondente

PALERMO - La prolungata chiusura - un drastico provvedimento preso quattro anni fa per motivi di sicurezza - stava danneggiando irrimediabilmente l'attività culturale cittadina. L'urto della sala cupolare, nella torre di palcoscenico e dalla sostituzione delle finestre lunettate. Quello che scellerà quanto prima essere lo scadenza annuaria n.d.d. non sarà però solo un intervento di tamponamento, ma invece una azione che tende a ridare ai palermitani la possibilità di usufruire di tutta la struttura monumentale costruita un secolo fa su idea del «padre» de' liberty siciliano, l'architetto Basile.

Dal nostro corrispondente

PALERMO - La prolungata chiusura - un drastico provvedimento preso quattro anni fa per motivi di sicurezza - stava danneggiando irrimediabilmente l'attività culturale cittadina. L'urto della sala cupolare, nella torre di palcoscenico e dalla sostituzione delle finestre lunettate. Quello che scellerà quanto prima essere lo scadenza annuaria n.d.d. non sarà però solo un intervento di tamponamento, ma invece una azione che tende a ridare ai palermitani la possibilità di usufruire di tutta la struttura monumentale costruita un secolo fa su idea del «padre» de' liberty siciliano, l'architetto Basile.

Dal nostro corrispondente

PALERMO - La prolungata chiusura - un drastico provvedimento preso quattro anni fa per motivi di sicurezza - stava danneggiando irrimediabilmente l'attività culturale cittadina. L'urto della sala cupolare, nella torre di palcoscenico e dalla sostituzione delle finestre lunettate. Quello che scellerà quanto prima essere lo scadenza annuaria n.d.d. non sarà però solo un intervento di tamponamento, ma invece una azione che tende a ridare ai palermitani la possibilità di usufruire di tutta la struttura monumentale costruita un secolo fa su idea del «padre» de' liberty siciliano, l'architetto Basile.

— Dalla produzione al consumo — Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI. Soc. Coop. a r.l. - BARI Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048. RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI. CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA. CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANTI. CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVI - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA. CONSERMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO. OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE. BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE «MURGIA» PASTORIZZATO. CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA. LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE - RUGIADA - OMOGENEIZZATO STERILIZZATO. SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI. CENTRI DI VENDITA. NEGOZI AGRISUD. CENTRI DI DISTRIBUZIONE. BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414333. BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 256537. BARI - Via Quarto, 31 - Tel. 251133. BARI - Via Egnazio, 22 - Telefono 583639. LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 29333. BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24069. ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043. AVELLINO - Via F.lli Bisogno - T. 38935. FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 35413. NAPOLI - Via Nicolardi, 15 - Tel. 7417840. PESCARA - Via Tiburtina, 128 - T. 52566. ROMA - Via Caserta Mellini, 339 - T. 5238200. TORRANO - Via Gen. Messala, 48 - T. 27439.